

## ALLEGATO D.

**DOCUMENTO PREDISPOSTO DAL COCER INTERFORZE IN  
RISPOSTA AI QUESITI FORMULATI DAL COMITATO DI  
PRESIDENZA DEL MEDESIMO NEL CORSO DELL'AUDI-  
ZIONE SVOLTASI MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1986**

**PAGINA BIANCA**



# Ministero della Difesa

GABINETTO DEL MINISTRO

Prot. N. 1/ 54802 /2.6.31/85

12 DIC. 1986

Roma li, .....

Allegati .....

OGGETTO: Delibera n. 1 a stralcio del Verbale n. 004/4 del COCER interforze.

**URGENTISSIMO**

~~ALLA~~ COMMISSIONE DIFESA DELLA CAMERA  
- Segreteria -

00100 - R O M A

e, per conoscenza:

ALLA COMMISSIONE DIFESA DEL SENATO  
- Segreteria -

00100 - R O M A

\*\*\*\*\*

Si trasmette, la delibera in oggetto, corredata di n.11 allegati, con  
tenente le risposte ai quesiti relativi a specifiche problematiche dei milita  
ri di leva, posti da codesta Commissione nel corso dell'audizione del Comitato  
di Presidenza del COCER Interforze il 24 settembre 1986.

D'ORDINE DEL MINISTRO  
IL CAPO DI GABINETTO

*Scumatti*

D E L I B E R A N.1

(Verbale n.04/4 del COCER in sessione congiunta)

**OGGETTO:** Documento di risposta ai quesiti, relativi a specifici che problematiche dei militari di leva, posti dalla Commissione Difesa della Camera nel corso dell'audizione del Comitato di Presidenza del COCER Interforze, il 24.9.1986.

IL COCER INTERFORZE

- V I S T I : i risultati dell'incontro del Comitato di Presidenza del COCER Interforze e dei delegati delle categorie "D" ed "E" eletti ai COIR con la Commissione Difesa della Camera il 24.9.1986 (veda si copia della relazione del membro M.M. Capo 1^ cl. "Sc" Riccardo SUMA in annesso alla presente deliberazione e messaggio n.113/2/023562/217 del 20.9.1986 di Stamadifesa all'argomento "Audizione previo 7^ Commissione Difesa Camera");
- V I S T I : i risultati degli incontri delle categorie "D" ed "E" eletti ai COIR con il COCER Interforze rispettivamente i giorni 29.9.1986 e 6.10.1986;
- CONSTATATO : che la mancata tempestiva comunicazione - in tempi utili - degli specifici quesiti che sarebbero stati sottoposti al Comitato ha impedito di fornire alla Commissione Difesa della Camera risposte consolidate e documentate sulla delicata e complessa materia oggetto dei quesiti;
- AUSPICATO : che per il futuro non abbiano a ripetersi inconvenienti di tale natura, che sono tali da richiamare in causa la stessa credibilità della Rappresentanza Militare;
- ESAMINATI : i lavori prodotti dai delegati ai COIR delle categorie "D" ed "E", in previsione dell'incontro semestrale con il Signor Ministro della Difesa;

SEGUE DELIBERA N.1  
verbale n.04/4

V I S T I : gli specifici quesiti presentati dalla Commissione Difesa della Camera e valutato che la risposta ad essi costituiscono atto dovuto da parte dell'Organo Centrale della Rappresentanza Militare;

PUNFUALIZZATO: che, in relazione a compiti e responsabilità previsti per gli Organi della Rappresentanza Militare, la materia su cui vertono i quesiti di che trattasi può e deve essere affrontata nei suoi riflessi per quanto attiene la salvaguardia giuridica e morale, nonchè il benessere del personale militare;

ASSUNTI AGLI ATTI ED ESAMINATI : i documenti presentati rispettivamente - all'argomento - dal COCER Sezione Marina, dal COIR RMME dal delegato Ten.Col. Michele DATTOLO, dal delegato Cap. Giuseppe GENGHI per la Sezione A.M. e dei delegati della leva - formanti parte integrante della presente deliberazione.

PREMESSO : che gli aspetti generali e particolari dei problemi della leva sono considerati efficacemente definiti nell'atto Senato n.891 - che fa parte integrante della presente deliberazione - di cui si auspica una rapida approvazione - salvo modifiche da apportare al titolo IV ed all'atto nel suo insieme per quanto riguarda il personale di leva in ferma prolungata -

D E L I B E R A

di presentare alla 7<sup>a</sup> Commissione Difesa della Camera l'allegato documento, facente parte integrante della presente delibera, articolato sui seguenti 4 punti che corrispondono alla concreta formulazione dei quesiti posti dalla citata Commissione:

SEGUE DELIBERA N.1  
al verbale n.004/4

- 1) Selezione;
- 2) Reclutamento;
- 3) Destinazione;
- 4) Impiego.

La presente delibera è stata approvata a maggioranza in data 7 ottobre 1986.

Presenti e votanti	n. 44
Favorevoli	n. 41
Contrari	n. 3
Astenuti	n. =

ALLEGATO N. 1  
alla delibera n. 1

DOCUMENTO DI RISPOSTA AI QUESITI, RELATIVI A SPECIFICHE PRO-  
BLEMATICHE DEI MILITARI DI LEVA, POSTI DALLA COMMISSIONE DI-  
FESA DELLA CAMERA NEL CORSO DELL'AUDIZIONE DEL COMITATO DI  
PRESIDENZA DEL COCER INTERFORZE, IL 24.09.1986.

INTRODUZIONE

I quattro momenti caratteristici del servizio dei militari di leva assumono connotazioni diverse a secondo che si tratti della categoria "D" ovvero "E".

La categoria "D" è reclutata con concorso volontario per titoli ed esami; mentre la categoria "E" è reclutata tramite l'iter obbligatorio tipico, che esclude in ogni modo il volontariato.

I criteri sono conseguentemente differenti e non sono in alcun modo intercambiabili.

Pertanto ogni punto sarà esaminato disgiuntamente per le categorie "D" ed "E".

1. SELEZIONE:

- a) La normativa vigente in materia di leva e selezione, tesa al raggiungimento del contingente da chiamare alle armi, compresa la definizione esubero, appare appena sufficiente per ciò che attiene la categoria "E" (militari e graduati di truppa).

Si evidenzia tuttavia che, di fatto, vengono riscontrate le seguenti carenze:

- mancato riscontro obiettivo fra le predesignazioni effettuate dall'Ufficiale perito-selettore, che tengono conto delle caratteristiche del giovane (scolarità, professione, statura, ecc.), e la reale assegnazione di incarico/categoria. In merito è stato fatto rilevare come, in più distretti, i dati suddetti non vengono inseriti nei sistemi d'automatizzazione. Al riguardo, si impone di rendere vincolante entro limiti consentiti, l'espressione di preferenza del giovane per quanto attiene l'Arma e l'incarico da questi manifestata, tenendo nella dovuta considerazione il parere espresso dall'Organo di selezione;

SEGUE ALLEGATO N.1  
alla delibera n. 1

- opportunità di alternare tutto il personale del nucleo selezione, destinando allo stesso - a rotazione - il personale che, idoneo a tal fine, non sia stato ancora inserito all'interno dello stesso;
  - necessità, a chiusura del contingente, di procedere alla verifica della validità delle risultanze della procedura adottata in sede di selezione, operando con trolli per campioni ad opera di una commissione istituita ad hoc, i cui componenti non rivestano incarichi compatibili con quelli del personale del nucleo-selettore;
- b) Inadeguatezza degli accertamenti sanitari iniziali, in fase di definizione dell'idoneità al servizio incondizionato.

In merito si ritiene di formulare le seguenti proposte:

- appare necessario che venga inserito lo psicologo nell'ambito di ciascun nucleo medico del gruppo selettori, allo scopo di rendere sempre più approfondita l'indagine personalogica dei giovani chiamati alle armi;
- integrazione degli accertamenti a tuttoggi praticati in sedi di anamnesi (analisi urine e schermografia) con l'esame degli apparati respiratorio, cardiaco e locomotorio; ovvero estendere alla categoria "E" quanto già in atto per la categoria "D";
- rilascio all'interessato di apposita documentazione comprovante l'esito della visita psico-fisica attitudinale ai fini, anche, di eventuale ricorso;
- nei casi in cui il rinvio del servizio militare si protragga oltre due anni, si richiede una nuova e approfondita visita psico-attitudinale, capillare quanto la prima.

## 2. RECLUTAMENTO

Il COCER è dell'avviso che per quanto attiene la durata del servizio di leva anche per la Marina Militare debba essere portato ai 12 mesi in analogia a quanto previsto per le altre FF.AA..



SEGUE ALLEGATO N. 1  
alla delibera n. 1

Il noto decremento delle nascite farà sì che dal 1988 in poi il gettito di leva non potrà più soddisfare le esigenze delle Forze Armate e pertanto si imporranno dei correttivi quali l'incremento dei volontari, già contemplati nell'Atto Senato n. 891 e successive modifiche e il servizio militare femminile.

L'attuale normativa in materia di requisiti ai fini dello esonero dal servizio di leva e dei ritardi alla prestazione dello stesso risulta carente e non appropriata, per ciò che attiene principalmente le condizioni economiche familiari disagiate.

A tal fine si propone di:

- reinserire la norma che prevedeva l'esonero del 3° o del 4° figlio;
- revisione delle attuali tabelle ai fini della determinazione del reddito familiare;
- si richiede altresì che siano ridotti al minimo i tempi di attesa per l'incorporamento, anche attraverso una drastica semplificazione dell'enorme casistica procedurale oggi esistente per la chiamata alle armi.

Per la categoria "D" acquisite le dichiarazioni fornite dai delegati di alcuni COIR non sono emersi problemi di particolare rilievo da sottoporre all'attenzione della Commissione.

### 3. DESTINAZIONE

Non sempre l'assegnazione di categoria è coerente con la precedente esperienza di studio o di lavoro dell'interessato o con i loro desideri.

In tali situazioni si viene meno a quel principio generalmente accettato di fare conseguire professionalità aggiuntiva al cittadino durante il servizio di leva.

Ciò è causa di malessere, può portare a demotivazione e comportare ridotta efficienza del singolo nel corso del servizio.

Al riguardo si valuta opportuno introdurre meccanismi correttivi quali:

- periodica revisione da parte delle Commissioni di Leva delle categorie assegnate al personale ancora da chiamare in servizio, in modo da realizzare una sempre più spinta corrispondenza fra desideri espressi dall'interessato ed esigenze delle Forze Armate;

SEGUE ALLEGATO N. 1  
alla delibera n. 1

- in considerazione della peculiarità per la Marina Militare derivante dall'assegnazione di "categorie" al personale di leva, si ritiene opportuno che venga data tempestiva comunicazione all'interessato della categoria assegnata, onde consentirgli di avanzare motivata domanda di cambio categoria in tempo utile, prima della chiamata in servizio;
- sotto il profilo della mobilità, una soluzione al problema può essere fornita o dall' applicazione del reclutamento regionale o dalla destinazione ad un reparto che ha sede nell'ambito della propria regione militare o di una regione amministrativa limitrofa.

Le susposte condizioni sono comuni alle due categorie in esame.

4. IMPIEGO

Le problematiche relative all'impiego sono sensibilmente diversificate fra le categorie "D" ed "E".

CATEGORIA "E"

Ad integrazione di quanto già esposto in merito a "selezione" e "reclutamento", si ritiene di formulare le seguenti proposte:

- è necessario che, per il migliore impiego del personale e per la salvaguardia della funzionalità-operativa di reparto, venga definito un incarico proporzionale alle condizioni psico-fisiche del soggetto, come risultante dalla visita prevista;
- si richiede che l'incarico di competenza sia il più possibile affine al tipo di attività lavorativa intrapresa nella vita civile (precedenti di mestiere);
- considerato che la distribuzione del personale determina carenze organiche presso noti reparti con conseguente sovraccarico dei servizi sul personale superstite (guardie) è auspicabile un'equa ridistribuzione del personale;
- l'esigenza formativa specifica potrebbe essere soddisfatta in termini di tirocinio pratico da svolgersi presso il reparto di impiego e quindi nella forma di "pronto impiego".

SEGUE ALLEGATO N.1  
alla delibera n.1

In tutte le situazioni in cui è necessario far frequentare corsi specifici (per personale da formare ex novo per certe categorie a contenuto non strettamente militare) si ha l'esigenza di contemperare le due contrastanti necessità di:

- formazione per quanto possibile spinta in relazione all'esigenza di impiego;
- durata per quanto possibile ridotta in relazione alla durata dei periodi di leva.

E' esigenza sempre più sentita che - a meno di specifiche necessità di particolari reparti/unità - i servizi di pulizia, rassetto e mensa delle infrastrutture militari o ad esse asservite vengano espletati attraverso l'impiego di ditte o personale civile specializzati.

CATEGORIA "D"

E' stata rappresentata la frequente attribuzione di incarichi, all'Ufficiale di complemento, oltre i limiti previsti dalle vigenti norme in relazione allo status a questi facente capo.

In tal senso si renderebbe opportuno la formulazione, ormai improcrastinabile, di disposizioni di legge che chiariscano i limiti dell'attività di servizio prestato dal personale della categoria "D" o che quanto meno tengano conto del riconoscimento di adeguato status derivante dall'espletamento di incarichi di superiore competenza.

A tal proposito appare indispensabile rappresentare come, sia per la categoria "D" che per la categoria "E", si ritenga necessario valutare la possibilità di corresponsione di adeguata retribuzione in relazione ad incarichi disimpegnati oltre la propria sfera di competenza.

Per la categoria in questione vanno ricordate le seguenti problematiche la cui risoluzione non può che essere di ausilio al raggiungimento di una sempre maggiore professionalità all'interno delle Forze Armate:

- utilizzazione del militare di complemento ispirata a criteri di omogeneità, che consenta, per quanto possibile, il disimpegno di incarichi sempre più aderenti all'eventuale settore professionale di provenienza;

SEGUE ALLEGATO N.1  
alla delibera n.1

- necessità di conseguire adeguata preparazione professionale in sede di corsi propedeutici all'espletamento dei previsti incarichi all'atto dell'invio a destinazione.

Esiste poi, nei fatti, una discrepanza retributiva, da eliminare, a danno dei Sottotenenti di Complemento dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, che percepiscono una indennità pensionabile di polizia inferiore alla indennità operativa percepita dai parigrado dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina.

Si ritiene infine auspicabile la modifica dell'art. 271 del Testo Unico di Amministrazione Militare nella parte che prevede per il personale non di carriera, comunque in servizio, la perdita del trattamento economico durante la convalescenza. A tal proposito si richiede che la convalescenza sia equiparata all'invio a domicilio per prosecuzione cure.

ALLEGATO N.2  
alla delibera n.1

RELAZIONE SULL'INCONTRO DEL COMITATO DI PRESIDENZA DEL COCER  
INTERFORZE CON LA COMMISSIONE DIFESA IL GIORNO 24 SETTEMBRE  
1986.

Come preannunciato in assemblea (in occasione della seconda riunione interforze - 16/19 settembre 1986) il Comitato di Presidenza del COCER Interforze è stato convocato presso la Commissione Difesa della Camera il giorno 24 settembre 1986.

Nello stesso giorno la Commissione ha ascoltato, immediatamente prima del COCER, i delegati delle categorie "D" ed "E" delle tre FF.AA. e dei Corpi Militari di Polizia che hanno riferito circa i problemi della leva.

.....

- 1) Alle ore 17,30 del giorno 24 settembre 1986, il Comitato di Presidenza del COCER I. è stato convocato dalla VII Commissione Difesa nei locali della Camera dei Deputati. Assente per inderogabili motivi di servizio il T.V. (CP) Antonino MUNAFO' che per l'occasione era sostituito dal Capo S. 1<sup>a</sup> cl. "Sc" Riccardo SUMA.
- 2) Dopo le presentazioni di prassi ed il benvenuto da parte dell'On.le RUFFINI (Presidente della Commissione) lo stesso, rivolgendosi al Col. Giovanni TOSCANI chiedeva i seguenti pareri circa:
  - il funzionamento degli Organi di Rappresentanza - cioè se siano ritenuti utili ed in grado di operare efficacemente;
  - la possibilità da parte del COCER (Comitato di Presidenza) di esprimere un parere documentato sulle condizioni dei militari di leva nel periodo che va dall'incorporazione alla leva (se il tempo che intercorre tra la visita medica e la chiamata sia giusto o meno);
  - le modalità d'impiego dei militari in servizio di leva (cioè se la categoria assegnata ed il successivo impiego siano coerenti con la formazione professionale già acquisita e l'attività specifica già svolta in ambito civile);
  - le condizioni generali del personale di leva;
  - i corsi svolti a favore del personale di leva (qualità - positività - sufficienza - insufficienza).

SEGUE ALLEGATO N.2  
alla delibera n.1

- 3) Il Col. TOSCANI, dopo una breve introduzione, affronta l'argomento Rappresentanza Militare precisando che i delegati del IV mandato benchè in carica da soli due mesi, dall'esame di quanto accaduto con i precedenti mandati, hanno trattato una immagine di Organismi della Rappresentanza Militare che si trovano "scollati" dalla base e che hanno dovuto combattere contro interpretazioni "distruttive e non costruttive" del R.A.R.M. e, ultimamente, anche del R.I.R.M.; in altre parole sembra che la burocrazia stia prevalendo. Per porre rimedio a ciò, è intenzione del COCER I. bussare spesso alla porta della Commissione Difesa onde poter presentare direttamente ed in modo non filtrato la voce della base. In tal senso, altro strumento determinante e tale di dare concreta identità al COCER sarà costituito dalla acquisizione di una effettiva capacità contrattuale.

E' esigenza sentita dei militari il giusto riconoscimento della loro condizione e non certamente solo in termine economico, anche se il problema di un equo trattamento retributivo è ben presente a tutti e la sua soluzione deve accompagnare quella dei problemi di ampio respiro che pure investono la condizione militare (stato giuridico, salvaguardia, ecc. ecc.).

In altre parole vogliamo ben sapere che cosa siamo e chiediamo che lo sappiano tutti i cittadini; per ottenere il risultato dobbiamo colmare carenze di conoscenza da parte nostra e capire bene a chi dobbiamo rivolgerci per ottenere concreta udienza.

Siamo noi stessi militari che ci preoccupiamo di alcuni particolari interventi che altri militari portano avanti sugli organi si stampa ma perchè ciò sta spesso a dimostrare sfiducia nella Rappresentanza e nelle Istituzioni.

Per quanto infine alle domande specifiche circa il personale di leva, la sua condizione e la sua formazione, il presente Comitato di Presidenza del COCER non potrebbe che esprimere idee a titolo personale, in quanto a tutt'oggi è mancata la occasione per una ricerca ed una analisi ben documentate ed organiche.

SEGUE ALLEGATO N.2  
alla delibera n.1

4) Nel corso della discussione che ha fatto seguito all'intervento del Presidente del COCER e nella quale sono intervenuti anche altri membri del Comitato, è emerso:

- da una parte la piena comprensione per le difficoltà evidenziate dal COCER e la più aperta disponibilità della Commissione Difesa a dar corpo a tutte le iniziative utili a far sì che gli Organi della Rappresentanza Militare possano operare con sempre maggiore efficacia;
- dall'altra parte, l'esigenza per il COCER di disporre di un periodo di tempo non inferiore ad almeno 10 giorni per poter fornire un primo riscontro alle specifiche richieste avanzate dalla Commissione circa il personale di leva.

A termine riunione, il Presidente della Commissione ha espresso il suo vivo compiacimento per l'andamento dell'incontro che ha fornito alla Commissione Difesa importanti elementi di situazione per quanto a Rappresentanza Militare. Si conclude con il preannuncio, da parte della Commissione, della successiva convocazione entro 10 - 15 giorni in data da definirsi.

In considerazione della impossibilità di partecipare alla prossima riunione COCER I. prevista per il giorno 29 settembre 1986, il Presidente dà mandato al Capo S. 1° cl. "Sc" Riccardo SUMA si riferire all'assemblea.

Egli chiede altresì di invitare l'assemblea a considerare la possibilità di procedere alla stesura di un documento da presentare alla Commissione Difesa della Camera entro la scadenza da questa indicata e nel quale siano contenute le risposte del COCER Interforze ai quesiti circa il personale di leva presentati dalla suddetta Commissione. Documentazione specifica potrà essere ottenuta attraverso l'analisi dei lavori prodotti dal personale delle categorie "D" ed "E" ascoltate dal COCER I..

Roma, 24 settembre 1986

F/to Il C°S.1°Cl."Sc" Riccardo SUMA

SEGUE ALLEGATO N.2  
alla delibera n.1

NOTA AGGIUNTIVA

PREVISIONE DI INCONTRO DI UNA DELEGAZIONE DEL COCER INTERFORZE  
CON IL CAPO DI GABINETTO DELLA DIFESA.

\*\*\*\*\*

COMUNICAZIONE AGGIUNTIVA

A seguito di comunicazione telefonica del Presidente del COCER Interforze il pomeriggio del giorno 24/9/1986, comunicazione concernente un prossimo incontro con il Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa, il COCER - Sezione Marina riferisce quanto segue:

- Il Capo di Gabinetto Difesa ha espresso la sua disponibilità ad incontrare una delegazione del COCER Interforze (Comitato di Presidenza allargato a 2 - 3 membri per ciascuna sezione) per un primo incontro informale che potrebbe avere luogo in uno dei seguenti tre giorni 7 - 8 - 9 ottobre p.v., in ogni caso, qualora il COCER Interforze non fosse disponibile per quei giorni, esso dovrebbe avvenire prima dell'incontro della Rappresentanza Militare con il Ministro della Difesa preventivamente per i primi giorni di novembre c.a..  
Tale incontro, che dovrebbe esaurirsi nell'arco di alcune ore da effettuarsi senza specifico Ordine del Giorno, dovrebbe consentire uno scambio di informazioni circa "strategia" del COCER e priorità che il COCER intende dare alle diverse problematiche. In merito il Presidente ha osservato che per quanto fino ad oggi emerso, le priorità d'azione sono così sintetizzabili:
  - STATO GIURIDICO DEL PERSONALE MILITARE
  - TUTELA DEI MILITARI COINVOLTI IN GIUDIZIO PER FATTI CONNESSI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI E NON - NUOVE NORME SULLA SOSPENSIONE PRECAUZIONALE DALL'IMPIEGO DEI MILITARI
  - RIFORMA DI LEVA

Il Presidente chiede che l'assemblea si esprima sulla possibilità di incontro in uno dei tre giorni sopra indicati; segnala altresì, quale momento favorevole per l'incontro, il periodo di fine ottobre nel corso del quale è già prevista la riunione del COCER in sessione Interforze.



MODULARIO  
Difesa - 5701

MOD. DP/5701

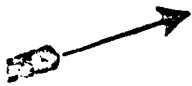
MODULO PER MESSAGGIO

ALLEGATO N.3  
alla delibera n.1

SPAZIO RISERVATO PER USO DEL CENTRO/STAZ. DI TELECOM.

**URGENTISSIMO**  
A MEZZO MOTOCICLISTA

QUALIFICA PER COMP. P	QUALIFICA PER CONOSC. DIFFERITO	GRUPPO DATA-ORARIO <b>18 SET. 1966</b>	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
DA (FM) STAMADIFESA - I REPARTO	ROMA	PREFISSO	GR
A (TO) STATESERCITO - I REPARTO	ROMA	CLASSIFICA DI SEGRETEZZA	NON CLASSIFICATO
MARISTAT - I REPARTO	ROMA	NUMERO DI PROTOCOLLO DEL MITTENTE	113/2/023298/217
STATAEREO - UF.RM-PUS	ROMA		
CARABINIERI COMANDO - I REP.	ROMA		
COEGUARFI - V REPARTO	ROMA		
COCER	ROMA		



OGGETTO: AUDIZIONE PRESSO VII COMMISSIONE DIFESA CAMERA.

LA VII COMMISSIONE DIFESA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI HA ESPRESSO L'INTENDIMENTO DI RICEVERE DELEGATI DELLA RM ELETTI NEL COCER E NEI COIR NEL QUADRO DELL'AZIONE CONOSCITIVA SULLA CONDIZIONE MILITARE.

L'AUDIZIONE AVRA' LUOGO IL GIORNO 24 SETTEMBRE P.V. ALLE ORE 16.00.

PREGASI VOLER ASSICURARE PRESENZA COMITATO DI PRESIDENZA DEL COCER ET UN RAPPRESENTANTE DI CIASCUNA DELLE CATEGORIE "D" ET "E" PER OGNI COIR.

UNIFORME ORDINARIA ESTIVA.

TRASPORTO AT SEDE COMMISSIONE DIFESA - VIA DEGLI UFFICI DEL VICARIO 21 - AT CURA RISPETTIVI SS.MM./CDI GENERALI.

PAGINA	DI	PAGINE	MESSAGGIO DI RIFERIMENTO CLASSIFICATO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	NOME DEL COMPILATORE COL. MONTANARI/RUS	UFFICIO ADD.	N. TELEF. 2059
--------	----	--------	---	--	-----------------	-------------------

PER USO DELLO OPERATORE	R	DATA	ORA	SISTEMA OPERAT.	T	DATA	ORA	SISTEMA OPERAT.	FIRMA DELL'UFFICIALE CHE AUTORIZZA LA TRASM.
-------------------------	---	------	-----	-----------------	---	------	-----	-----------------	--

*[Handwritten signature]*

**ALLEGATO N.3**  
**alla delibera n.1**  
 Mod. DP-5701

MODULO PER  
 MESSAGGIO

**MODULO PER MESSAGGIO** NUMERO .....

SPAZIO RISERVATO PER USO DEL CENTRO STAZ. DI TELECOM. ....

QUALIFICA PER COMP. P	QUALIFICA PER CONOSC. DIFFERITO	GRUPPO DATA-ORARIO 20 00 00	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO A
DA (FM)	STAMADIFESA - I REP.	ROMA	PREFISSO GR
A (TO)	STATESERCITO - I REP. MARISTAT - I REP. STATAEREO - UF.RM-PUS CARABINIERI COMANDO - I REP. COEGUARFI - V REP. COCER INTERFORZE	ROMA ROMA ROMA ROMA ROMA ROMA	CLASSIFICA DI SEGRETEZZA NON CLASSIFICATO NUMERO DI PROTOCOLLO DEL MITTENTE 113/2/ 023298 /217

OGGETTO: AUDIZIONE PRESSO VII COMMISSIONE DIFESA CAMERA.

SEQUITO: MSG. N. 113/2/023298/217 DEL 18/9/86.

1. AT INTEGRAZIONE ET PARZIALE VARIANTE QUANTO RESO NOTO CON MESSAGGIO AT  
 SEQUITO COMUNICASI CHE AUDIZIONE IN OGGETTO VERTERA' SU SELEZIONE, RE-  
 CLUTAMENTO, DESTINAZIONE ET IMPIEGO MILITARI DI LEVA ET AVRA' LUOGO GIOR-  
 NO 24 P.V. AT ORE 16.30 PER DELEGATI COIR ET 17.30 PER COMITATO PRESIDEN-  
 ZA COCER INTERFORZE.
2. TRASPORTI AT CURA SINGOLE FF.AA./C.A..

PAGINA .....	DI .....	PAGINE	MESSAGGIO DI RIFERIMENTO CLASSIFICATO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	NOME DEL COMPILATORE COL. MONTANARI/RUS	UFFICIO ADD.	N. TELEF. 2059			
PER USO DELL'O OPERATORE	R	DATA	ORA	SISTEMA OPERAT.	T	DATA	ORA	SISTEMA OPERAT.	FIRMA DELL'UFFICIALE CON AUTOREZZA A TELECOM CAPO DEL REPARTO (Gen. B. Augusto STROZZI)

ALLEGATO N.4  
alla delibera n.1

**OGGETTO:** Proposta di riscontro ai quesiti della Commissione Difesa della Camera da formulare da parte del COCER entro il 10 ottobre 1986: leva, selezione, reclutamento, impiego.

1. PREMESSA.

- a. Appare opportuno, nella trattazione del problema in oggetto, partire dal punto di vista del cittadino, chiamato alle armi e poi reclutato e impiegato in un dato reparto di assegnazione. In altri termini è apparso più utile "rivedere" la normativa non da un punto di vista formale, ma sostanziale, considerandone gli effetti prodotti sugli avvenimenti causa.
- b. In tale quadro, i suddetti quattro argomenti possono essere considerati divisibili in due grandi gruppi, uno concernente il periodo in cui il cittadino viene chiamato, selezionato e reclutato, un secondo riguardante il servizio militare vero e proprio, cioè l'impiego del cittadino stesso.
- c. Bisogna, comunque, precisare che questo impiego costituisce argomento non consentito alle Rappresentanze, che possano trattarlo solo negli effetti che lo stesso determina nel campo del benessere del personale e, quindi, in maniera oltremodo limitata. Peraltro la stessa incidenza sul benessere del personale di leva non può essere approfondita poiché i dati della forza, quelli dei servizi armati, quelli stessi dei servizi generali di caserma sono o classificati o non disponibili. Perciò qualsiasi modello di analisi non può essere supportato da idonei dati statistici, ma deve essere basato su dati di comune esperienza.

2. LEVA, SELEZIONE, RECLUTAMENTO.

- a. E' importante, sotto tutti gli aspetti, che le infrastrutture ove viene effettuata la selezione si presentino ai giovani di leva nel modo migliore. Ciò avviene solo raramente. Il primo impatto con la vita militare (sale di aspetto, locali non riscaldati, ecc.) deve essere più adeguato.

SEGUE ALLEGATO N.4  
alla delibera n.1

- b. In tale quadro, l'allontanamento dei giovani dalla scuola o dal lavoro per la visita psico-attitudinale, con una permanenza di tre giorni in condizioni precarie deve - e può - essere ridotto a 2 soli giorni. Ciò è fattibile, fra l'altro, con predisposizioni molto semplici, come l'attuazione delle previste operazioni fino alle ore 16,30 e non, come oggi avviene, fino alle 14,00.
- c. La situazione è aggravata nei Distretti che quotidianamente devono ricevere molti militari (fino a "punte" di 100-130). E', pertanto, necessario aumentare il numero dei gruppi selettori, pur riconoscendo che tale provvedimento non potrebbe avere effetti risolutivi. Bisogna, infatti, razionalizzare le procedure di lavoro e la organizzazione, variando, prima di ogni altra cosa, le strutture con la creazione di complessi unitari leva - selezione - sanitari. Questi, già progettati, devono essere resi operanti con la massima rapidità, a livello regionale e, in particolari casi, interprovinciale. Alcune disfunzioni attuali hanno effetti così gravi che, in particolari casi dovuti a scarsa perseveranza degli interessati stessi, producono anche determinati fatti penalmente apprezzabili.
- d. In tale rinnovamento bisogna, però, coinvolgere anche organismi non facenti parte dell'Amministrazione Difesa. E' necessario, infatti, ristrutturare gli uffici leva dei Comuni, integrandone l'attività con compiti informativi. Ciò per superare determinate difficoltà in cui incorrono i giovani di leva per disinformazione. Alcuni di essi incorrono addirittura nel reato di renitenza prima della chiamata. Ciò senza dolo o concreta colpa.
- e. L'ampliamento dei gruppi selettori con l'aggiunta di uno psicologo e di uno psichiatra (anche specialisti civili convenzionati) non appare sufficienti. Non è possibile, infatti, effettuare in maniera adeguata tante visite in un solo giorno. L'unica soluzione sarebbe quella di far compilare "test" psicologici a tutti i sottoposti a visita di un dato giorno, approfondendo, con colloqui specifici, solo i casi che, dalla valutazione dei "test" stessi, appare necessario vagliare. I risultati conseguiti dovrebbero essere registrati sui fascicoli degli interessati affinché possano essere a disposizione dei responsabili del Comando di successiva appartenenza.

SEGUE ALLEGATO N.4  
alla delibera n.1

- f. E' necessario valutare la possibilità di una maggiore integrazione fra l'attività dei periti selettori e quella dei medici interessati. Inoltre, dato che adesso l'incarico viene assegnato automaticamente a seguito di elaborazione elettronica dei dati, una commissione unica potrebbe suggerire imput sempre più idonei ed, eventualmente consentire di giungere a soluzioni, cioè programmi, più adeguati. Infatti con il nuovo sistema si sono manifestati in convenienti e contraddizioni prima non verificatisi.
- g. L'esito della visita, cioè la "diagnosi" finale dell'iter sanitario svolto da ciascun giovane di leva sulle strutture militari di selezione deve essere resa edotta ufficialmente agli interessati. Ciò sia per doveroso rispetto verso i loro interessi legittimi, sia per poter rendere di fatto operanti quanto previsto dai bandi sugli accertamenti sanitari ed eventuali ricorsi (n.638 del G.U. 19 luglio 1986, n.9a).
- h. In ordine alle assegnazioni appare necessario sottolineare l'importanza della regionalizzazione del servizio. Sono note le difficoltà ad essa connesse; infatti circa il 40% dei componenti di ciascun contingente appartiene a regioni meridionali, ove più rada è la presenza di reparti militari. Ma, a prescindere dal fatto che negli ultimi tempi si tende ad una redistribuzione delle Unità sul territorio nazionale, molto già potrebbe essere conseguito, qualora si intende per "regionalizzazione" anche un'assegnazione nell'ambito del territorio della Regione Militare di appartenenza o di più Regioni amministrative limitrofe.
- i. Fino a due anni fa i chiamati alla leva potevano esprimere la richiesta di fare il servizio in Aeronautica o meno. Appare importante che si possa tener conto, a parità di altre condizioni, dei desiderata degli interessati. Anzi, con lo auspicio che venga ridotta a 12 mesi la ferma della Marina, sembra ovvio precisare che si dovrebbe, fin quando possibile, rispettare la volontà degli aventi causa nell'assegnazione a Forze Armate o Armi o Specialità.

SEGUE ALLEGATO N.4  
alla delibera n.1

1. Infine è necessario accennare brevemente al fatto che la suddetta problematica è importante anche - anzi forse ancora più importante - per gli Allievi Ufficiali di complemento. Così come sembra opportuno accennare alla selezione e assegnazione dei volontari tecnici operatori che, pur non facendo parte della leva, non possono essere sottaciuti per i gravissimi problemi riguardanti la sicurezza delle prospettive e la produttività dell'attività di servizio.

### 3. I M P I E G O.

- a. Dato che, per quanto attiene all'impiego, non è possibile riferirsi ad un modello reale, espresso da un ben definito campione, ma ad un modello effetto di dati di esperienza, si potrà affermare che i servizi (le cui caratteristiche e il cui ritmo incidano direttamente sul benessere del personale) si possano dividere in armati e non. I primi interessano giornalmente all'incirca il 10% del personale (quindi, con i cambi, si arriva al 20% circa), i secondi riguardano una percentuale di personale all'incirca doppia. Ne deriverebbe, se il modello fosse corretto, un impegno giornaliero per funzioni defatiganti non addestrative del 30 - 40% del personale. Impegno medio, naturalmente, poichè in alcuni Enti e/o Reparti, ad esempio, le attività di guardia sono pressochè nulle mentre in altri le guardie sono effettuate con una cadenza di 1 (servizio) a 3 giorni (di "non servizio di guardia") o 1 a 4, fino a un minimo di 1 a 6 o 7. Nei casi di guardia continuativa (per 7 giorni, in alcuni casi 14) il ritmo gravoso che ne consegue può essere superato nella misura in cui i corpi di guardia siano forniti dei "comfort" necessari e che, con l'aggiunta di una "muta" in più, sia possibile fruire, a turno, della libera uscita.
- b. E', comunque, auspicabile che i militari dei Reparti operativi forniscano la guardia solo per le infrastrutture di appartenenza, mentre reparti appositi di vigilanza effettuino i servizi nelle altre infrastrutture territoriali.

SEGUE ALLEGATO N.4  
alla delibera n.1

- c. In ogni caso si dovrebbe garantire che i servizi di guardia non siano effettuati prima e dopo altri servizi che, nel giorno immediatamente precedenti e in quello successivo, implicino una durata superiore all'orario di servizio o, addirittura, si svolgano di notte (bisogna, cioè, nei suddetti due giorni, garantire il riposo e la libera uscita). Ugualmente per le guardie che effettuano servizi di 7 o, addirittura, 14 giorni continui, al termine del servizio dovrebbero essere concessi brevi licenze di fine settimana o permessi.
- d. I caporal maggiori o caporali che svolgono servizi assegnati a gradi superiori dovrebbero fruire degli stessi benefici (ad es. riposo di 24 ore) previsti per i sergenti e/o i sergenti maggiori).
- e. Per tutti i servizi di guardie dovrebbero essere garantite idonee strutture e mezzi particolari, atti a ridurre il numero delle guardie e a rendere l'attività delle stesse più confortevole (riscaldamento delle garitte, ecc.) e più sicura (vetri antiproiettile, ecc.).
- f. Infine, per ogni attività di impiego, i militari di leva dovrebbero svolgere gli incarichi previsti ed essere addestrati e impiegati esclusivamente in essi.

#### 4. CONCLUSIONE.

La leva dovrebbe essere sempre più generalizzata con una idonea selezione di tutti gli aventi causa, e selettiva tenendo concretamente conto, nella selezione, dei precedenti di mestiere e delle caratteristiche e possibilità di ciascuno. Nuove organizzazioni e strutture già impostate dovrebbero essere rapidamente completate, altre progettate dovrebbero essere realizzate. Bisogna percorrere in fretta un lungo cammino sul quale, forse, ci si è molto attardati, tendendo, anche in questo campo, a rispettare interessi legittimi e diritti soggettivi. Ciò proprio per la gravità dell'obbligo giuridico in esame ad essi collegato: il servizio di leva, con tutti i gravami che esso comporta, per ciascun cittadino, nei campi affettivo, familiare, sociale ed economico.

ALLEGATO N.5  
alla delibera n.1

### SUCCESSIONE DELLE OPERAZIONI DI LEVA E SELEZIONE

Tutta la popolazione maschile al compimento del 17° anno di età viene iscritta, a cura dei Comuni di residenza, nelle liste di leva che vengono poi trasmesse agli Uffici Leva. Sulla scorta di quegli elenchi i Consigli di Leva provvedono a compilare i calendari di precettazione per ogni classe di leva. La precettazione avviene mediante recapito del "foglio precetto" agli interessati, cui provvedono i Comuni.

I giovani iscritti di leva, allorchè si presentano presso il Consiglio di Leva il giorno stabilito per essere sottoposti alle operazioni di leva e selezione, dopo che si è effettuato il "riconoscimento" mediante esibizione del foglio precetto e documento personale, (il che avviene a cura del nucleo Carabinieri) sono avviati ad alcuni preliminari accertamenti sanitari: analisi delle urine, schermografia, anamnesi, visita oculistica e audiometrica.

Il giorno successivo vengono sottoposti a visita medica da parte di commissione costituita da un capo nucleo (ufficiale medico) e ufficiali subalterni medici. In seguito a tale visita possono risultare riformati, dopo di che viene loro consegnato il documento di esito di leva da cui risulta il provvedimento di Riforma; oppure può essere emesso nei loro confronti un giudizio di rivedibilità, il che comporta un nuovo esame sanitario trascorso un anno circa dalla prima visita; oppure possono essere avviati all'Ospedale Militare per ulteriori più approfonditi accertamenti analitici o strumentali che la commissione medica ritenga opportuni; oppure ancora i giovani vengono giudicati idonei al servizio militare ed in tal caso viene loro attribuito un "profilo sanitario" numerico che esprime sinteticamente la funzionalità di ogni apparato (respiratorio, cardiaco, locomotore, etc.).

I giovani idonei a questo punto sono sottoposti alle prove collettive in aula mediante somministrazione di testi da cui è desumibile una traccia delle loro capacità intellettuali e culturali; traccia che viene riassunta in coefficienti numerici.

Il giorno successivo, conclusivo delle operazioni di leva e selezione, compilati due questionari tesi ad evidenziare i trascorsi scolastici, lavorativi, sportivi nonché la condizione socio-ambientali in cui vive il giovane e la sua tendenza per quanto attiene il servizio militare, si svolge il colloquio con un ufficiale perito selettore durante il quale si cer



SEGUE ALLEGATO N.5  
alla delibera n.1

ca di sondare quale possa essere l'impiego più confacente alle capacità psico-fisiche del giovane durante il servizio di leva tenuto conto delle sue indicazioni di preferenza nonché delle risultanze delle prove collettive, del profilo sanitario, del livello culturale, dell'esito della prova individuale impartita durante il colloquio (cubi di Kohs) che dà indicazioni soprattutto nel senso spaziale del soggetto.

Al termine della mattinata presso il Consiglio di Leva viene consegnato a ciascuno degli iscritti idonei al servizio militare, il cosiddetto "congedino" (foglio di congedo illimitato provvisorio) che ne sanziona l'arruolamento e l'ingresso nella compagine militare sostanzziata dopo circa un anno con la incorporazione a cura dell'Ufficio Reclutamento del Distretto Militare.

PROPOSTE INERENTI LE OPERAZIONI DI SELEZIONE CUI VENGONO SOTTOPOSTI GLI ISCRITTI DI LEVA.

Premesso che a vari livelli si va ultimamente studiando miglioramenti e correttivi da apportare alla sequenza delle operazioni selettive cui vengono interessati i giovani assoggettati alle operazioni di leva, vengono espressi qui alcuni pochi suggerimenti fra i tanti che potrebbero essere utili ad un più confacente impiego del personale militare:

- rendere vincolante, entro certi limiti, l'espressione di preferenza del giovane per quanto attiene l'Arma e l'incarico da questi indicati quali più soddisfacenti;
- rendere operante la predesignazione effettuata dall'Ufficiale selettore che attualmente si limita ad un semplice lavoro di trascrizione e codificazione manuale delle caratteristiche del giovane (scolarità, professione, statura, etc.) senza che le indicazioni di impiego in ambito militare trovino ascolto (non vengono neanche trascritte in codice per l'inserimento nell'elaboratore, restando lettera morta o semplice esercitazione accademica con comprensibile senso di profonda frustrazione del personale preposto, per lo più da decenni, a tale compito "selettivo");
- alternare gli ufficiali selettori obbligandovi anche coloro che ora ne ignorano la presenza, a similitudine del periodo di comando, in modo da render consapevole l'orbe marziale di tale branca di attività che non è né trascurabile né tantomeno disprezzabile come viene stimata attualmente; il che incide ulteriormente sul morale di coloro che sono destinati a tale bisogna, vita natural durante.

ALLEGATO N.6  
alla delibera n.1

COCER - SEZIONE MARINA  
MARISTAT ROMA

prot. n.099

AL COCER INTERFORZE

A stralcio verbale n.003/4 del 28.9.1986 si invia, quale contributo per i lavori del Gruppo di studio del COCER Interforze sui problemi della leva, copia della delibera n.2, all'argomento "Documento di risposta ai quesiti, circa specifiche problematiche dei militari di leva, presentati dalla Commissione Difesa della Camera nel corso dell'audizione del Comitato di Presidenza del COCER Interforze, il 24 settembre 1986".

Roma, 5 ottobre 1986

IL PRESIDENTE  
F/to (C.F. Alfredo DONATO)

SEGUE ALLEGATO N.6  
alla delibera n.1

DELIBERA N.2 DEL 28.9.1986

**OGGETTO:** Documento di risposta ai quesiti, circa specifiche problematiche dei militari di leva, presentati dalla Commissione Difesa della Camera nel corso della audizione del Comitato di Presidenza del COCER Interforze, il 24 settembre 1986".

IL COCER SEZIONE MARINA

- V I S T I i risultati dell'incontro del Comitato di Presidenza del COCER Interforze con la Commissione Difesa della Camera il giorno 24 settembre 1986. (copia della relazione del membro M.M. C° SUMA in annesso alla presente delibera);
- CONSTATATO che la mancata tempestiva comunicazione - in tempi utili - degli specifici quesiti che sarebbero stati sottoposti al Comitato ha impedito di fornire alla Commissione Difesa della Camera risposte consolidate e documentate sulla delicata e complessa materia dei quesiti;
- AUSPICATO che, per il futuro, non abbiano a ripetersi inconvenienti di tale natura, che sono tali da chiamare in causa la stessa credibilità della Rappresentanza Militare;
- ESAMINATI i lavori prodotti dai delegati ai COIR delle categorie "D" ed "E", in previsione dell'incontro semestrale con il Sig. Ministro della Difesa;
- V I S T I gli specifici quesiti presentati dalla Commissione Difesa della Camera e valutato che la risposta ad essi costituisce atto dovuto da parte dell'Organo Centrale della R.M.;
- PUNTUALIZZATO che, in relazione a compiti e responsabilità previsti per gli Organi della Rappresentanza Militare, la materia su cui vertono i quesiti di che trattasi può e deve essere affrontata nei suoi riflessi per quanto a salvaguardia giuridica e morale e benessere del personale militare,

SEGUE ALLEGATO N.6  
alla delibera n.1

D E L I B E R A

di presentare l'allegato documento, che fa parte integrante della delibera stessa, articolato sui seguenti punti che corrispondono alla concreta formulazione dei quesiti posti dalla Commissione Difesa della Camera:

1. Periodo intercorrente tra visita di leva e chiamata in servizio;
2. Modalità di impiego dei militari in servizio di leva;
3. Condizioni generali del personale di leva;
4. Corsi svolti a favore del personale di leva,

quale contributo per la successiva stesura del documento che il COCER Interforze presenterà alla Commissione Difesa entro la scadenza da questa indicata.

A fattor comune delle problematiche affrontate nei diversi punti, il Consiglio valuta di aver individuato l'ulteriore problema costituito dal fatto che, anche là dove esiste una normativa che - in linea di principio - appare adeguata alla esigenza, non sempre si ha poi l'effettivo riscontro di una pratica applicazione della stessa che sia coerente con i principi ispiratori. In tal senso, il Consiglio valuta che sia indispensabile una continua e capillare azione di sensibilizzazione degli operatori che, ai diversi livelli, sono chiamati a dare pratica applicazione a norme capaci di influire, anche in misura determinante, sulla vita di coloro che ne vengono interessati.

La presente delibera è stata approvata all'unanimità.

IL SEGRETARIO  
(C<sup>o</sup>1<sup>^</sup>cl.S."sc"Riccardo SUMA)

IL PRESIDENTE  
(C.F. Alfredo DONATO)

SEGUE ALLEGATO N.6  
alla delibera n.1

1. PERIODO INTERCORRENTE TRA VISITA DI LEVA E CHIAMATA IN SERVIZIO.

Si tratta di un periodo la cui durata può variare dai due agli oltre venti mesi.

Ciò comporta forte disagio per gli interessati, che si trovano nella situazione di non poter pianificare con ragionevole certezza le loro attività di lavoro per un arco di tempo certamente non indifferente, proprio in un momento in cui si trovano impegnati nella ricerca di una prima sistemazione o che da poco l'hanno ottenuta.

Solo gli studenti, che si trovano in determinate condizioni, hanno la possibilità di richiedere il rinvio per motivi di studio.

Anche la possibilità offerta ai singoli di chiedere di anticipare o postecipare la chiamata in servizio (comunque sempre all'interno dell'anno in cui è prevista la chiamata della classe) è subordinata alle esigenze - da parte della M.M.- di personale della categoria assegnata all'interessato.

Un avvio a soluzione del problema può consistere nello stabilire per tempo (es. entro 30 gg. dall'incorporamento) la data presumibile di chiamata in servizio, comunicandola all'interessato.

SEGUE ALLEGATO N.6  
alla delibera n.1

## 2. MODALITA' D'IMPIEGO DEI MILITARI IN SERVIZIO DI LEVA.

L'assegnazione della categoria avviene all'atto della visita di leva e viene fatta tenendo conto oltre che dei risultati di prove psicotecniche, anche delle preferenze dell'interessato nonché della sua formazione professionale o della sua precedente esperienza di lavoro.

A conclusione della trafila intervengono le specifiche esigenze di Forza Armata per quanto alle diverse categorie.

La sequenza di cui sopra non porta sempre all'assegnazione di categorie coerenti con la precedente esperienza di studio o di lavoro degli interessati o con i loro desideri.

Può di fatto accadere che ad un cuoco sia assegnata la categoria di meccanico e ad un meccanico quella di cuoco.

In tali situazioni si viene meno a quel principio generalmente accettato di fare conseguire professionalità aggiuntiva al cittadino durante il servizio di leva. Ciò è causa di malessere, può portare a demotivazione e comportare ridotta efficienza del singolo nel corso del servizio.

Per evidenti esigenze d'ordine organizzativo, è improbabile che si riesca ad azzerare gli inconvenienti di cui sopra; si valuta però che possano essere introdotti meccanismi correttivi quali:

- tempestiva comunicazione all'interessato della categoria assegnata onde consentirgli di avanzare motivata domanda di cambio di categoria in tempo utile prima della chiamata in servizio;
- periodica revisione da parte delle Commissioni di Leva delle categorie assegnate al personale ancora da chiamare in servizio in modo da realizzare una sempre più spinta corrispondenza tra desideri espressi dell'interessato ed esigenze della Forza Armata.

SEGUE ALLEGATO N.6  
alla delibera n.1

### 3. CONDIZIONI GENERALI DEL PERSONALE DI LEVA.

L'inserimento dei giovani nella struttura militare è oggettivamente occasione di separazione delle famiglie e del consueto contesto ambientale.

In alcuni l'impatto con il nuovo ambiente può creare scompensi comportamentali.

Esistono ancora strutture, caserme, sistemazioni logistiche che di per se non aiutano a superare l'impatto d'ambiente e che anzi ne rendono più forte l'incidenza.

E' necessario completare, in tempi brevi, la ristrutturazione delle caserme esistenti e procedere alla realizzazione di nuove caserme là dove si riveli necessario.

Gli ambienti e le strutture igienico-sanitarie devono essere dimensionati in relazione all'utenza secondo gli standard approvati a livello Difesa.

Le dotazioni sportivo-ricreative devono affiancare ciascun agglomerato d'uomini offrendo a tutti l'occasione di migliorare già all'interno della struttura militare, la propria efficienza fisica ed il proprio bagaglio culturale.

Il servizio sanitario posto a disposizione del militare deve essere affiancato anche da consultori o almeno da personale specializzato in psicologia, la cui assistenza è valutata essenziale a fronte di quanto va accadendo in un certo numero di caserme.

Ma anche l'attuazione dei provvedimenti sopracitati è destinata a rimanere fatto fine a se stesso ove non si convinca il militare di leva della rilevanza e del significato del servizio che è chiamato a prestare e della sua utilità ai fini sociali sin dal tempo di pace.

In ogni caso è convinzione diffusa che le diverse e complesse problematiche d'ordine generale che investono il personale di leva possano essere avviate a concreta soluzione attraverso la non più dilazionabile entrata in vigore di una normativa generale ed organica come quella contenuta nel disegno di legge "Norme sul servizio militare e sulla ferma di leva prolungata" (Atto Senato 891 del 18.7.1984) sul quale si è trovata larga convergenza sia da parte di forze politiche che della stessa Rappresentanza Militare.

SEGUE ALLEGATO N.6  
alla delibera n.1

#### 4. CORSI SVOLTI A FAVORE DEL PERSONALE DI LEVA.

Ove l'impiego del militare di leva fosse coerente con la sua formazione/esperienza di partenza l'esigenza formativa specifica potrebbe essere soddisfatta in termini di tirocinio pratico da svolgersi presso il reparto di impiego e quindi nella forma di "pronto impiego".

In tutte le situazioni in cui è necessario far frequentare corsi specifici (per personale da formare ex novo per certe categorie a "contenuto prettamente militare") si ha l'esigenza di contemperare le due contrastanti necessità:

- formazione per quanto possibile spinta in relazione alla esigenza di impiego;
- durate per quanto possibile contratte in relazione alle durate dei periodi di leva.

A ciò si aggiunge il fatto che, tenuto conto dei meccanismi di arruolamento e di assegnazione di categoria, non è agevole impostare formazioni a carattere selettivo che comporterebbero conseguenti impossibilità di soddisfare le esigenze tabellari dei vari Comandi/Enti. Infatti, l'avvio alle frequenze dei corsi di militari in consistente soprannumero rispetto a quelli effettivamente necessari - onde poter effettuare ulteriori selezioni durante lo svolgimento dei corsi - comporterebbe, oltre che evidenti implicazioni d'ordine economico, addirittura la necessità di incorporare militari in soprannumero rispetto alla pura esigenza numerica di Forza Armata.

In definitiva è indispensabile porre in atto tutte le misure idonee a far sì che il militare che presta il servizio di leva di durata standard (a tutt'oggi 12 o 18 mesi), sia impiegato in categorie/mansioni coerenti con la formazione/esperienza di lavoro di cui è già in possesso; l'alternativa è l'impiego in categorie "non qualificanti".



ALLEGATO N.7  
alla delibera n.1

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA  
SEZIONE AERONAUTICA MILITARE  
R O M A

"LA CONDIZIONE MILITARE"

- s e l e z i o n e
- r e c l u t a m e n t o
- d e s t i n a z i o n e
- i m p i e g o

Documento redatto da un delegato del COCER Sezione A.M.  
in risposta ai quesiti posti dalla VII Commissione Dife  
sa della Camera dei Deputati nel corso dell'audizione  
del Comitato di Presidenza del COCER Interforze del 24  
settembre 1986.

Roma, 2 ottobre 1986

Il delegato COCER  
F/to (Cap. Giuseppe GENCHI)

SEGUE ALLEGATO N.7  
alla delibera n.1

1. PREMESSA

Il COCER rivolge un cordiale saluto e un particolare ringraziamento a codesta Commissione per la costante attenzione e per la sensibilità che dimostra nei confronti della Rappresentanza Militare.

Alcune problematiche, sia normative che economiche, sollevate dalla Rappresentanza Militare hanno trovato, in quest'ultimi mesi, una parziale soluzione; ci riferiamo al Regolamento sulla Rappresentanza e al Regolamento di Disciplina, nonché all'aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva e all'aumento del 20% dell'indennità operativa.

Siamo consci che questi risultati si son potuti ottenere grazie all'opera di stimolo e di spinta che codesta Commissione, in diverse circostanze, ha fatto nei confronti dell'Esecutivo.

I risultati fino ad ora ottenuti, anche se non sono molti, danno vigore agli organismi della Rappresentanza Militare ed infondono nei delegati fiducia e certezza che anche le altre problematiche non ancora risolte, quali ad esempio la Riforma del Servizio Militare di Leva e la Riforma del Servizio Sanitario Militare, potranno trovare soluzione in un prossimo futuro.

SEGUE ALLEGATO N.7  
alla delibera n.1

## 2. CONDIZIONE DEL MILITARE DI LEVA

### a. SELEZIONE

L'Aeronautica Militare dal gennaio 1984 recluta gli elementi necessari a coprire il proprio fabbisogno attingendo dalle aliquote di giovani sottoposti a visita fisio-psico-attitudinale presso i Consigli di Leva dell'Esercito.

Le operazioni di reclutamento avvengono sulla base di procedure completamente automatizzate elaborate di concerto con lo Stato Maggiore Esercito.

I vari aspetti connessi alla visita di selezione sono pertanto di prevalente interesse Esercito.

Si ritiene molto utile la visita medica all'atto dell'incorporazione in quanto costituisce un essenziale filtro selettivo, di importanza pari a quello della visita di leva. Questa visita dovrà essere molto accurata in quanto si tratta di procedere ad un nuovo accertamento dell'idoneità del giovane, confermando l'idoneità generica al Servizio Militare e nel contempo, deve verificare che non siano insorte variazioni nel profilo sanitario incompatibili con l'incarico assegnato.

E' proprio in questo momento che gli organi sanitari devono essere particolarmente sensibili nella diagnosi precoce dei casi sospetti; è meglio infatti una diagnosi errata in senso allarmistico, piuttosto che una prudenza eccessiva destinata a rivelarsi fatale. Come già annunciato dal Signor Ministro della Difesa, è necessario inserire anche lo psicologo nell'ambito di ciascun nucleo medico dei Gruppi Selettori allo scopo di rendere sempre più approfondita l'indagine psicologica dei giovani chiamati alle armi.

SEGUE ALLEGATO N.7  
alla delibera n.1

b. RECLUTAMENTO

Il noto decremento delle nascite farà sì che dal 1988 in poi il gettito di leva non potrà più soddisfare le esigenze delle Forze Armate e pertanto si imporranno dei correttivi quali l'incremento dei volontari, già contemplati nell'Atto Senato 891, e il servizio militare femminile.

Come Rappresentanza si è contrari all'eliminazione dei titoli di dispensa o di ritardo per motivi di studio, in quanto ciò creerebbe un'ingiusta sperequazione tra coloro che hanno già prestato servizio militare e quelli che ancora lo presteranno.

Si è favorevoli, invece, ad un anticipo della chiamata alle armi di coloro che, avendo terminato gli studi e non volendo iscriversi all'Università, chiedono di prestare il servizio militare di leva prima della naturale scadenza.

SEGUE ALLEGATO N.7  
alla delibera n.1

c. DESTINAZIONE

La mobilità del personale costituisce un'esigenza fondamentale per la funzionalità delle Forze Armate, il suo peso non può essere accettato con semplicistico fatalismo dal militare.

Gli oneri connessi con la mobilità non sono ben visti dai giovani d'oggi, essa crea difficoltà nel mantenere i rapporti con la famiglia, con l'ambiente di lavoro e con il mondo della scuola, in special modo con chi non ha potuto terminare gli studi universitari.

Una soluzione al problema può essere fornita o dall'applicazione del reclutamento regionale o dal prestare servizio in un'area nella quale la distanza dalla sede di residenza non superi 300 Km..

Ciò permetterebbe al militare di leva di raggiungere la propria famiglia in tempi ragionevoli, si da eliminare quelle frustrazioni connesse al disadattamento ambientale che è alla base di numerosi comportamenti devianti che possono insorgere in giovani psichicamente deboli.

Per quanto riguarda l'A.M. è previsto che le esigenze quantitative e qualitative dei militari di truppa leva, per tutti i Reparti ed Enti distribuiti sul territorio nazionale, vengano soddisfatte mediante il reclutamento delle aliquote necessarie dai vari Distretti Militari in misura corrispondente ai fabbisogni che ciascun Reparto/Ente ha la capacità di assorbire.

Una tale pianificazione consente al 75/80% circa degli avieri l'assegnazione nella Regione d'origine dopo il periodo addestrativo iniziale presso le SARAM.

SEGUE ALLEGATO N.7  
alla delibera n.1

d. IMPIEGO

Gli incarichi previsti per il personale di truppa di leva dell'A.M. richiedono una serie di precedenti di mestiere, di non facile reperimento tra i giovani in quanto è prevalente la tendenza a disertare l'apprendistato a favore di una maggiore e più elevata scolarizzazione.

Inoltre la breve durata della ferma di leva non consente, l'adozione di efficaci metodologie addestrative, la piena acquisizione di capacità operative, da parte dei giovani di leva, in linea con le moderne esigenze della Forza Armata.

Il servizio settimanale svolto dal militare di truppa leva presso i Reparti dell'Aeronautica Militare è articolato, di massima, in modo da consentire oltre all'attività operativa e istruzionale, anche l'attività sportiva, ricreativa e di tempo libero programmata dagli Uffici/Sezioni PUMASS.

I servizi di guardia che vengono svolti nei Reparti della A.M., in prevalenza da parte degli Avieri VAM con il concorso degli Avieri aiuto specialisti e del ruolo servizi, sono articolati in modo che di norma un militare dispone di un periodo di 24 ore di riposo solo dopo aver svolto un periodo di servizio di guardia diurno (08,00 - 20,00), un periodo di addestramento diurno (08,00 - 16,00) e un periodo di servizio di guardia notturno (20,00 - 08,00).

La situazione organica di Reparti ed Enti, per ragioni connesse alle limitazioni della Forza Bilanciata ed a quella di natura logistica, non dà la possibilità di disporre di aliquote di riserva per consentire un'alternanza più agevole.

Il peso del servizio di guardia, sul personale preposto alla vigilanza nell'A.M., è da considerarsi notevole, per cui tale problematica, ben nota alle superiori autorità di Forza Armata, meriterebbe un'immediata soluzione mediante l'impiego di mezzi tecnici idonei (impianti televisivi a circuito chiuso) in sostituzione del militare di guardia.

SEGUE ALLEGATO N.7  
alla delibera n.1

3. CONCLUSIONI

Il processo di democratizzazione delle Forze Armate è in continua evoluzione e richiede sempre più, sia da parte dei delegati della Rappresentanza Militare, dell'Autorità Militare e di tutte le forze politiche, una seria volontà di operare nell'interesse del "cittadino con le stellette". Il personale militare di leva lamenta la lentezza con la quale alcune leggi vengono varate e richiede riforme radicali e non semplici provvedimenti tampone, anche se necessari in momenti di necessità e di urgenza.

La rapida approvazione dell'Atto Senato 891 "Riforma del Servizio Militare di Leva" e della proposta di legge "Riforma del Servizio Sanitario Militare" potrebbero dare una risposta positiva alle ansie del cittadino non ancora alle armi e a tutte quelle famiglie che hanno figli in procinto di assolvere agli obblighi di leva.

Le forze politiche, destinatarie di questo documento, facciano tesoro dei suggerimenti indicati e operino in modo da non deludere nè i giovani militari di leva e nè l'opinione pubblica che è, in questo momento, molto attenta a quanto viene riferito dagli organi di informazione sulla condizione militare e sulle problematiche del Servizio Militare di Leva.

ALLEGATO N.8  
alla delibera n.1

XIII INCONTRO CON IL MINISTRO DELLA DIFESA

DOCUMENTO PRESENTATO

DAI DELEGATI DELLA CATEGORIA "E"



I N D I C ESEGUE ALLEGATO N.8  
alla delibera n.1

- PREMESSA

- INTRODUZIONE

- ISTANZE COMUNI:

- 1) Infrastrutture
- 2) Sanità
- 3) Riduzione organico
- 4) Riforma della leva e norme sulle licenze
- 5) Inserimento nel mondo del lavoro
- 6) Trattamento economico ed indennità di rischio
- 7) Trasporti
- 8) Tempo libero
- 9) Regionalizzazione
- 10) Inserimento nella vita militare
- 11) Presenza della stampa all'incontro con il  
Ministro della Difesa
- 12) Condizioni igienico-sanitarie
- 13) Limitazione temporale alla risoluzione delle  
istanze COIR-leva

- ISTANZE SPECIFICHE:

- a) Problemi specifici dei Carabinieri
- b) Istanze dell'Esercito:
  - Lavoro delle rappresentanze
  - Libera uscita
- c) Istanze della Marina:
  - Personale imbarcato
  - Capitanerie di porto
  - Personale SDI
- d) Istanze dell'Aeronautica
  - Proposta per una riforma del servizio di leva in A.M.

- CONCLUSIONI

SEGUE ALLEGATO N.8  
alla delibera n.1

P R E M E S S A

Signor Ministro,

l'attuale momento è estremamente favorevole al rinnovamento della concezione della ferma di leva, per l'interesse sia delle forze politiche, sia dell'opinione pubblica.

Noi, rappresentanti liberamente scelti di centinaia di migliaia di soldati, marinai, avieri, carabinieri, ci sentiamo in tutta onestà di esprimere le reali esigenze dei militari di leva molto più di quanto possano fare interventi di altro genere.

Le istanze dei militari di leva Le sono in gran parte già note, dato che i nostri predecessori per dodici volte hanno proposto a Lei più o meno sempre gli stessi argomenti: segno drammatico che in questi sei anni poco - o nulla - è realmente cambiato.

Proprio in questi giorni Lei stesso, Signor Ministro, ha risposto in modo molto chiaro alle richieste delle Commissioni Difesa del Parlamento, trattando questi tutti i punti che sono a noi più cari.

La lettura dei resoconti parlamentari ci ha riempito di soddisfazione e di speranza: ma, in tutta franchezza, anche di timore.

Il momento che stiamo vivendo potrebbe essere storico per quanto riguarda le FFAA, potrebbe essere un punto di non ritorno verso un futuro migliore; se però le forze politiche, il Governo, le stesse Gerarchie Militari non sapranno approfittarne impegnandosi realmente e senza esitazioni, l'attuale situazione favorevole potrebbe essere perduta e non più ripetersi per anni, con tutte le drammatiche conseguenze che Lei può immaginare.

SEGUE ALLEGATO N.8  
alla delibera n.1

I N T R O D U Z I O N E

Le problematiche emerse possono essere ripartite in due grossi settori:

- il disadattamento ed il disagio di una parte dei militari di leva di fronte allo svolgimento del servizio, tematiche queste che richiamano in causa la qualità della vita in alcune caserme;
- i rischi connessi con lo svolgimento del servizio, che troppo spesso sfociano in gravi, anacronistici incidenti.

La categoria "E" si è dunque interrogata sui fattori di rischio verso l'incolumità psico-fisica del militare e, facendosi partecipe delle istanze, proposte e segnalazioni pervenute dalla propria base, ha ritenuto di dover porre l'accento su alcune disfunzioni e di dover proporre ed auspicare l'attuazione di taluni correttivi.

Il fenomeno del nonnismo, spesso chiamato in causa per spiegare il senso di frustrazione avvertito da alcuni militari, nasce probabilmente da un substrato culturale e morale che preesiste al servizio di leva; è peraltro nostra opinione che i disagi di vita talora eccessivi che si provano in alcune sedi, operative e non, si pongano come fattori di grave frustrazione per i militari, stimolandone quindi i sentimenti di rivalsa, esplicantisi in atti di prevaricazione verso i commilitoni più "giovani": riteniamo quindi che un miglioramento delle condizioni di vita nelle caserme e fuori dalle caserme, possa ripercuotersi favorevolmente su questo fenomeno così gravemente lesivo della dignità umana.

Auspichiamo nel contempo assidue misure di controllo che impediscano la creazione di gerarchie illegali, parallele a quelle ufficiali, che non devono essere tollerate in alcun modo.

SEGUE ALLEGATO N.8  
alla delibera n.1

I S T A N Z E   C O M U N I

INFRASTRUTTURESEGUE ALLEGATO N.8  
alla delibera N.1

Riteniamo sia necessario procedere alla costruzione di nuove infrastrutture ed alla riorganizzazione e ristrutturazione delle più vecchie al fine di migliorare le condizioni ambientali del militare.

Se si intende mantenere elevato il numero degli appartenenti alle FFAA, occorre assicurare a tutti i cittadini-soldati una dignitosa condizione di vita nella caserme e negli ospedali militari.

Chiediamo che siano rispettate le normative vigenti in materia di edilizia ed igiene.

Questa necessità, ampiamente riconosciuta dal Signor Ministro nella relazione alla Camera del 17 settembre scorso, risulta essenziale per la risoluzione dei tanti problemi connessi alla condizione ambientale.

Auspichiamo quindi un rapido intervento politico che consenta quel programma di riorganizzazione delle infrastrutture che i più recenti stanziamenti alla Difesa hanno, di fatto, negato.

SANITA'SEGUE ALLEGATO N.8  
alla delibera n.1

Il problema relativo alla sanità nelle FFAA assume in questo momento una rilevanza straordinaria, anche se è innegabile che la situazione di disagio sia di assai più antica origine, derivi da errori lontani con effetti drammaticamente attuali.

Intendiamo sottolineare i punti che, a nostro avviso, necessitano di un più immediato e deciso impegno.

a) Il militare, una volta arruolato, abbandona il Servizio Sanitario Nazionale ed è preso in carico dalla struttura sanitaria militare. Esistono diversità stridenti tra il servizio offerto da questo e ciò che si ottiene dalla struttura pubblica. Troppo spesso il militare, pur necessitandolo, tende a rifiutare il ricovero presso l'O.M. non per preconcetta sfiducia, quanto per l'inadeguatezza delle prestazioni mediche ivi praticate. Crediamo che l'O.M. sia preposto a svolgere il ruolo di discriminare tra il militare infermo ed il possibile simulatore.

In altre parole il transito in O.M. è tappa obbligata per quanti necessitano di cure e riposo, ma in realtà in questo istituto si vede ratificata solo la propria licenza di convalescenza, senza ricevere vere prestazioni mediche, delegate a strutture civili.

- Dal punto di vista sanitario, il militare si sente in balia di persone che, quando anche lo vogliono, non sono poste nelle condizioni di prendersi cura della sua salute.

- Le strutture sono, nella maggior parte, di antica costruzione, la disorganizzazione elemento troppo frequentemente presente.

- L'inefficienza si riscontra già al primo, obbligatorio impatto con la visita di selezione, dove soltanto i difetti in assoluto macroscopici sono evidenziabili, mentre rimangono scoperti troppi aspetti, non ultimi quelli psiconeurologici.

Crediamo che solo un serio, approfondito esame dalla situazione attuale permetterà di formulare ipotesi innovative davvero valide, che non siano palliativi atti solo a frenare temporaneamente i fenomeni.

b) Per quanto riguarda poi la mentalità al fondo della sanità militare

**SEGUE ALLEGATO N.8**  
**alla delibera n.1**

riteniamo opportuno un rinnovamento che dia spazio alla medicina preventiva, agli aspetti neuropsicologici, alla prevenzione di alcolismo e tossicodipendenze, ad una rigorosa selezione clinico-diagnostica .

Fra i sintomi dell'attuale arretratezza nella concezione sanitaria militare, portiamo ad' esempio l'assurda, anacronistica parificazione degli omosessuali agli psicopatici (artt. 40 e 41b, regolamento-ex-D.P.R. 1008/2.9.85 ), con le conseguenti, gravi discriminazioni che ciò poi comporta nella vita sociale.

RIDUZIONE ORGANICOSEGUE ALLEGATO N.8  
alla delibera n.1

I delegati della categoria "E" si domandano, e gradirebbero chiarificazioni in tal senso, come verrà conciliata la già prospettata riduzione di organico di leva, valutata nell'ordine di 17.000 unità in tre anni, con il rispetto delle vigenti norme sui servizi, sul riposo che ad essi deve far seguito, con le esigenze di libera uscita e come questa disposizione possa non aggravare la carenza di organico che attualmente si manifesta presso alcuni reparti con evidenti ripercussioni sulla qualità della vita del personale ivi operante.



**SEGUE ALLEGATO N.8**  
**alla delibera n.1****RIFORMA DELLA LEVA E NORME SULLE LICENZE**

Argomento particolarmente sentito dal militare è rappresentato dall'approvazione del d.d.l. concernente le "Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata". Le modifiche prospettate dal succitato d.d.l. rispecchiano quasi completamente le aspettative degli interessati.

Tenuto conto del valore che tale documento presenta nei riguardi del personale militare di leva e considerato che esso, approvato dalla Camera nel Luglio del 1984, si trova attualmente all'esame del Senato non si riescono a comprendere i motivi di tale stazionarietà.

Data la molteplicità dei punti qualificanti della normativa in oggetto primo fra tutti il livellamento della durata della ferma di leva a 12 mesi per tutte le FF.AA. si esprime parere contrario alla parziale decretazione d'urgenza che di fatto creerebbe un ulteriore rallentamento del varo della Riforma.

Riteniamo, inoltre, che debba essere al più presto approvato, con le modifiche sollecitate dal COCER e proposte dai COIR, il nuovo schema sulla concessione delle licenze.

INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVOROSEGUE ALLEGATO N.8  
alla delibera n.1

" Di una classe di leva oltre il 50% oggi non adempie l'obbligo militare " (in altri termini, detratte donne e riformati, solo poco più del 20% degli italiani, concorre al sacro dovere di difendere la Patria ) " Ed è profondamente ingiusto penalizzare chi è stato sottoposto ad una così gravosa servitù personale a beneficio di tutta la collettività ".

" Lo Stato fa poco per tutelare professionalmente i giovani chiamati alle Armi, per favorire la conversione delle specializzazioni militari acquisite in analoghi incarichi civili, per regolare l'inserimento dei congedanti nel mondo del lavoro ".

A questa grave requisitoria verso le Istituzioni, da Lei stesso ufficialmente formulata, possiamo aggiungere solo la speranza che alle critiche seguano i fatti.

Chiediamo che, oltre al disposto degli articoli ad hoc dell'A.S. 891 e modifiche, l'aver prestato servizio militare sia di per se stesso titolo preferenziale quantificabile ai fini delle liste di collocamento, degli albi professionali, dei pubblici concorsi e delle pratiche previdenziali.

Chiediamo inoltre che siano ridotti al minimo gli alienanti tempi d'attesa per l'incorporamento, anche attraverso una drastica semplificazione dell'enorme casistica procedurale oggi esistente per la chiamata alle Armi.

**SEGUE ALLEGATO N.8**  
**alla delibera n.1**

TRATTAMENTO ECONOMICO E INDENNITA' DI RISCHIO

Si propone l'introduzione di un opportuno trattamento economico per i militari che svolgono incarichi di responsabilità superiore al loro proprio grado ed una indennità di rischio per i militari di leva in tutti i casi in cui essa sia prevista per i militari di carriera.

Come nei precedenti incontri si presenta la necessità, per rispettare la volontà di chi rappresentiamo, di chiedere ancora una volta che tale indennità venga estesa al personale di leva per l'espletamento delle mansioni per cui la corresponsione è prevista.

Si evidenzia che:

- 1) l'indennità di rischio risulta essere istituita per corrispondere un indennizzo economico ad eventuali danni subiti durante il servizio prestato.
- 2) il militare di leva necessita di tale indennità ancor più del personale in servizio permanente che, essendo inserito in un rapporto di lavoro di pubblico impiego, usufruisce di una tutela (giuridica, economica, assistenziale e previdenziale) senz'altro maggiore.

E' vero che il servizio di leva costituisce adempimento di un dovere che l'art. 52 Cost. definisce " sacro " e pertanto non si configura come un rapporto di lavoro.

Ciò non toglie che contro il rischio di danni fisici e psichici alla persona si possa essere tutelati economicamente riconoscendo la validità dell'art. 32 Cost. 1° cpv che recita : " La Repubblica tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività...omissis ". Ed è proprio interesse della collettività che il giovane, durante la leva, non subisca menomazioni tali da diminuire le sue capacità fisiche e psichiche.

Si richiede, pertanto, la corresponsione delle indennità di rischio a titolo di risarcimento.

**SEGUE ALLEGATO N.8**  
**alla delibera n.1**

TRASPORTI

Si auspica che nei progetti legislativi sia inclusa una norma che contempli la possibilità di fruire gratuitamente del trasporto ferroviario per i militari di leva in uniforme per gli spostamenti dalla sede di servizio alla località indicata nel foglio di licenza.

**SEGUE ALLEGATO N.8**  
**alla delibera n.1**

**TEMPO LIBERO**

E' da sottolineare l'importanza di una buona utilizzazione del tempo libero trascorso dentro e fuori la caserma nella prevenzione di situazioni di disadattamento, emarginazioni e distacco dalla vita civile : proponiamo, pertanto, incontri culturali nelle caserme e organizzazione di gite con fini istruttivi e ricreativi .

Si chiede inoltre a che punto sono le formulazioni dei protocolli d'intesa con le Regioni, testi fondamentali per creare precise situazioni favorevoli ai rapporti con gli Enti Locali riguardo anche alle problematiche del tempo libero, non solo a quelle amministrative.

**SEGUE ALLEGATO N.8**  
**alla delibera n.1**

**REGIONALIZZAZIONE**

Il nuovo modello di Difesa, come già da Lei ribadito, Signor Ministro, consente una più equilibrata distribuzione del contingente di leva.

Anche se la mobilità del personale costituisce una esigenza fondamentale per la funzionalità delle FFAA, il suo peso non può essere accettato con semplicistico fatalismo dal militare.

L'onere più vistoso connesso alla mobilità è la difficoltà di mantenere rapporti con

- la famiglia
- l'ambiente di provenienza
- il mondo della scuola e quello professionale.

La Difesa nel suo complesso è un fatto che interessa il territorio e chi lo abita. E' perciò molto importante orientarsi verso la regionalizzazione della Difesa. Ciò comporta che la leva dei coscritti venga effettuata per regione, e che sia quindi distribuita in modo omogeneo sul suolo nazionale.

Grosso modo, i soldati non dovrebbero prestare servizio a distanza superiore ai 300 km da casa. Oggi il reclutamento regionale si effettua ad esempio per le truppe alpine, e sono quindi già una valida realtà sia pure circoscritta.

Ai fini di una difesa territoriale è indispensabile che i soldati conoscano approfonditamente il territorio ed il tessuto sociale in cui operano. Questa esigenza di tipo operativo sposa così una esigenza di tipo sociale. E' chiaro, infatti, che una organizzazione su base regionale renderà possibile anche lo sfollamento delle caserme.

INSERIMENTO NELLA VITA MILITARESEGUE ALLEGATO N.8  
alla delibera n.1

Il primo periodo trascorso dalle reclute nelle FFAA è sicuramente determinante per l'adattamento soggettivo alla vita militare.

Non è propriamente nostra competenza entrare nel merito della lungamente discussa riforma dei centri d'addestramento: alcuni aspetti particolari sono tuttavia, a nostro avviso, meritevoli di adeguata attenzione.

- a) Stimoli all'interesse. Le considerazioni sull'inutilità del servizio militare (ed in particolare del periodo addestrativo iniziale) dipendono largamente dal soggettivo interesse del singolo verso le attività svolte. Sarebbe opportuno quindi agire affinché siano validamente trattate anche alcune parti del programma addestrativo oggi neglette rispetto all'addestramento formale o ad attività estranee all'addestramento: istruzione sanitaria, preparazione giuridico-regolamentare, ruolo storico ed attuale della propria specialità, ruolo della rappresentanza militare.
- b) Personale istruttore di truppa. Si ritiene opportuno porre un'attenzione speciale alla selezione dei graduati istruttori, che dovrebbero essere scelti fra persone di sicura maturità ed attitudine alla delicatezza dell'incarico.
- c) Distribuzione del vestiario. In considerazione delle diverse esigenze di servizio fra i vari Enti, sarebbe opportuna una distribuzione di vestiario in due tempi: inizialmente fornitura di una dotazione generica presso i centri addestrativi, successivamente di una dotazione più specializzata per il reparto d'assegnazione, prestando una particolare attenzione a chi svolge mansioni specifiche comportanti uso ed usura maggiori di particolari capi. Ciò, in ultima analisi, comporterebbe un sensibile risparmio per l'Amministrazione Militare.

**SEGUE ALLEGATO N.8**  
**alla delibera n.1**

**PRESENZA DELLA STAMPA ALL'INCONTRO CON IL MINISTRO**

Ci sembra opportuna la partecipazione degli organi di stampa alle riunioni dei delegati COIR, categorie "D" ed "E", con il Signor Ministro della Difesa: ciò sarebbe un passo importante per mitigare il distacco attualmente esistente tra il mondo civile e l'Istituzione Militare, per evitare strumentalizzazioni negative per l'Istituzione stessa e per la società che ne è serbatoio, per informare l'opinione pubblica sulla reale esistenza ed il buon funzionamento degli organi di rappresentanza e sulla loro completa autonomia.



CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIESEGUE ALLEGATO N.8  
alla delibera n.1

Altro fondamentale aspetto della qualità della vita di caserma è quello della condizione igienico-sanitaria e strutturale. Questo consesso auspica un miglioramento ed un costante controllo di tale condizione che si attui in particolare verso le sedi più isolate e disagiate, spesso difficilmente controllabili.

I principali punti irrisolti sono, a nostro avviso ed in ordine di priorità:

- ammodernamento (o pura e semplice installazione) di servizi igienici, docce, impianti di riscaldamento;
- realizzazione di strutture di sicurezza per la protezione del personale alloggiato, nell'eventualità di emergenze quali incendi o terremoti. Si chiede in particolare il rispetto delle norme vigenti in ambito civile relativamente a scale ed uscite di sicurezza, effettiva funzionalità degli impianti antincendio, uso di materiali ignifughi, criteri antisismici per tutte le nuove installazioni e simili. Ciò al fine di destinare ad altro uso gli edifici verificati insanabilmente inagibili all'uso come alloggi, ritrovi ed ambienti di lavoro;
- aumento della superficie calpestabile pro-capite destinata all'alloggio dei militari, eliminando affollamenti poco confortevoli ed antiigienici (esistono troppe caserme in cui il personale è ancora totalmente alloggiato in troppo numerosi letti a castello, fra l'altro in contrasto con il D.P.R. 303/19.3.1956 sui dormitori), soprattutto attraverso la costruzione o l'acquisizione di nuovi edifici;
- costruzione o rimessa in funzione - ovunque se ne senta la necessità
  - di strutture ricreative quali: palestre, biblioteche, sale per TV, cinema, giochi, musica, lettura, pizzerie e simili;
- sistemazione dell'aspetto e del decoro degli edifici e degli spazi aperti, onde il personale alloggiato non abbia la deprimente impressione di essere baraccato in ambienti di fortuna.

SEGUE ALLEGATO N.8  
alla delibera n.1

LIMITAZIONE TEMPORALE ALLA RISOLUZIONE DELLE ISTANZE COIR-LEVA

Lei, Signor Ministro, in un recente incontro con il COCER, ha nobilitato il ruolo della Rappresentanza Militare.

Noi, delegati COIR-leva, riteniamo opportuno a tal proposito segnalare come nei riguardi della suddetta Rappresentanza, esistano quasi ubiquitari atteggiamenti di mera sufficienza e talora di agnosticismismo, supportati certo da un difetto di informazione, ma, principalmente, dalla "sgradevole sensazione" ormai radicata presso le FFAA, che le istanze da noi rappresentate rimangano iterativamente inascoltate:

Da ciò si evince la necessità che istanze, proposte, considerazioni che in tale sede sono da noi avanzate trovino riscontro in termini di:

- risposte che affrontino il merito delle questioni e che non assumano veste eminentemente burocratiche;
- azioni conseguenti e tempestive, e che incontrino ampia diffusione informativa, affinché gli interessati prendano coscienza dei riscontri positivi agli interventi della Rappresentanza Militare.

Per quanto sopra, i rappresentanti della categoria "E", pur condividendo il disposto dell'art. 19, comma 3°, della legge 382/11.7.1978 chiedono che, per tutti quegli atti normativi che non investano l'autorità legislativa dei due rami del parlamento ma che siano di natura interministeriale, in considerazione della loro definizione con decreto del Ministro della Difesa, si addivenga alla risoluzione in un periodo di tempo massimo non superiore ai sei mesi.

ISTANZE SPECIFICHE

SEGUE ALLEGATO N.8  
alla delibera n.1

**SEGUE ALLEGATO N.8**  
**alla delibera n.1**

**PROBLEMI SPECIFICI DEI CARABINIERI**

I problemi principali avvertiti dai rappresentanti dei Carabinieri Ausiliari hanno trovato totale corrispondenza con quelli delle altre Forze Armate.

Riteniamo quindi opportuno tralasciare le nostre istanze specifiche per dare maggiore risalto a quelle che sono comuni, per importanza e gravità, all'Esercito.

Speriamo che questo consenta alle autorità competenti di dedicare tutto il tempo disponibile e la necessaria concentrazione per risolvere celermente i problemi prospettati.

**SEGUE ALLEGATO N.8**  
**alla delibera n.1**

**ISTANZE SPECIFICHE DELL'ESERCITO**

**LAVORO DELLE RAPPRESENTANZE**

Considerata la diffusione sull'intero territorio nazionale, e soprattutto l'elevato numero di militari di leva prestanti servizio nell'Esercito, viene particolarmente avvertito il problema del lavoro delle Rappresentanze, spesso unico mezzo di collegamento tra i numerosissimi reparti.

Si auspica quindi un intervento del Signor Ministro al fine di diffondere in maniera più particolareggiata ed omogenea l'informazione sul significato e sui compiti della Rappresentanza Militare, soprattutto garantendo un corretto e puntuale svolgimento di tale compito informativo presso gli Enti addestrativi.

Si chiede anche la reale possibilità per i rappresentanti COIR di frequentare la Segreteria Permanente del COIR di appartenenza con continuità, al fine di avere la preparazione necessaria che il mandato richiede.

**LIBERA USCITA**

Una iniziativa che senz'altro contribuirebbe al miglioramento della vita in caserma è l'anticipazione della libera uscita alle ore 9 nei giorni festivi e prefestivi per il personale non impiegato in servizio. Questo gioverebbe soprattutto a chi presta il proprio servizio di leva in sedi ubicate in località isolate.

ISTANZE SPECIFICHE DELLA MARINASEGUE ALLEGATO N.8  
alla delibera n.1PERSONALE IMBARCATO

- Viste le particolari esigenze del personale imbarcato, si chiede
- un cospicuo adeguamento della dotazione di vestiario da lavoro e l'eliminazione della norma sull'addebito delle divise usurate;
  - il recupero delle festività religiose e nazionali trascorse in mare, con dei permessi equivalenti;
  - assistenza logistica per il personale imbarcato sulle navi ai lavori.

CAPITANERIE DI PORTO

- Considerato che il personale delle C.P. svolge a tutti gli effetti servizio di polizia marittima portuale, i delegati del COIR chiedono che venga riconosciuto al suddetto personale il proprio stato giuridico.
- Vista la risposta del Ministro della Marina Mercantile alla richiesta posta al Ministro della Difesa l'8.5.84 circa i problemi riguardanti le pulizie degli uffici delle Capitanerie, il COIR ritiene la risposta non soddisfacente perchè fornita da Ente diverso, per cui la ripropone al Ministro della Difesa.
- Revisione della norma sui 2/3 della forza sempre presente in Capitaneria.

PERSONALE SDI

- Risulta che spesso non sono debitamente osservate le disposizioni contenute nella circolare di Maristat n° 5027217/1.7.1986, per cui i delegati della categoria "E" dei COIR rappresentano le difficoltà che si incontrano nell'applicazione della suddetta circolare. Alla luce di quanto sopra, noi delegati riteniamo opportuno, segnalando un'esigenza specifica della sola M.M., richiedere
- che vengano emanate precise direttive volte a realizzare la scrupolosa osservanza della già nominata circolare di Maristat;
  - che venga aumentata l'aliquota del personale SDI per facilitare l'applicazione delle recenti disposizioni;

**SEGUE ALLEGATO N.8**  
**alla delibera n.1**

- proponiamo inoltre che venga rivista la normativa che non permette al personale SDI la destinazione a meno di 300 km dal luogo di residenza, riducendo la distanza minima a km 150.

Ci auguriamo che, con questa ulteriore sensibilizzazione, ci vengano fornite le risposte che i nostri rappresentanti da tempo si aspettano.

Si chiede inoltre il riconoscimento del grado di "comune di 1° classe" come equivalente a caporale dell'Esercito.

**SEGUE ALLEGATO N.8**  
**alla delibera n.1**

**ISTANZE SPECIFICHE DELL'AERONAUTICA**

**PROPOSTA PER UNA RIFORMA DEL SERVIZIO DI LEVA IN A.M.**

L'Aeronautica Militare non utilizza il personale di leva per attività di volo, ma soltanto per lo svolgimento di speciali compiti di supporto.

La qualità delle suddette attività operative implica la necessità di un'alta specializzazione e di una notevole professionalità.

A causa della cronica carenza di organico permanente già specializzato l'A.M. deve arruolare e formare ogni anno circa 35.000 militari di leva, esigenza confermata indirettamente dalla enorme presenza degli Ufficiali di Complemento leva rispetto a quelli permanenti.

Non esistono nelle altre FFAA gruppi di militari specializzati in servizi di vigilanza, trasporto, telecomunicazioni, prevenzione incendio, sanità ed altre.

Sarebbe a nostro avviso possibile creare un servizio di leva ausiliario in A.M. per bando di concorso, simile a quello previsto per l'Arma dei Carabinieri, con un periodo di addestramento adeguato e finalizzato alla alta professionalità richiesta.

Si procederebbe all'assegnazione dei posti disponibili privilegiando il criterio dei meriti e dell'attitudine fisica e psichica e si adeguerebbero i compensi a quelli del personale in ferma volontaria.

Si otterrebbe in questo modo un duplice vantaggio: assegnare al servizio personale altamente motivato e preparato e restituire alla vita civile giovani professionalmente arricchiti.



**SEGUE ALLEGATO N. 6**  
**alla delibera n. 1**

**C O N C L U S I O N E**

A breve conclusione del nostro lavoro, vorremmo cercare di fornire una valutazione più ampia sui compiti che il servizio militare di leva deve avere nel contesto della nostra Nazione.

La vita delle Forze Armate è al centro di una vivace campagna di stampa, talvolta caratterizzata da toni irreali, senza che siano conosciuti problemi ed istanze del soldato. Si è parlato e si parla di passare da un esercito di leva ad un esercito di professionisti, ma si è davvero sicuri di quale sia la volontà del militare di leva?

Abbiamo avuto l'impressione che il malcontento del soldato sia stato interpretato come un rifiuto dell'Istituto, piuttosto che come desiderio di modificare lo stato attuale delle cose.

In altri termini, pensiamo che non sia tanto da abolire l'istituzione della ferma di leva, quanto piuttosto rivedere la struttura dalle fondamenta.

In un'epoca che sembra smarrire i contenuti ed i valori morali, noi crediamo che il servizio militare possa ancora adempiere il compito di educazione del giovane cittadino, dopo una radicale revisione della struttura. Il giovane chiamato ad assolvere il suo dovere verso la Patria si aspetta che l'Istituzione Militare, nella veste delle caserme e dei superiori, lo addestri, lo istruisca e lo formi non solo alla difesa del Suolo Patrio, ma per la vita futura.

Dal nostro angolo di prospettiva crediamo che il compito di rivedere lo stato delle cose non sia proprio dei vertici militari, ma soprattutto dei politici. Si può scegliere di partire dal basso, ricostruendo caserme, valutando la reale necessità di contingenza annua da incorporare, migliorando l'impiego; e più ancora dall'alto, modificando leggi, creandone nuove, adeguando le paghe. Temiamo che l'interesse di oggi possa essere solo evento momentaneo che lascerà

**SEGUE ALLEGATO N.8**  
**alla delibera n.1**

debole traccia destinata a non modificare le cose nella sostanza.

Chiediamo il massimo impegno da parte di tutti, non solo affinché il servizio militare si riappropri del suo compito educativo, ma anche perchè il soldato venga considerato un uomo.

**SEGUE ALLEGATO N.8  
alla delibera n.1**

Letto, approvato e sottoscritto .

## CARABINIERI

Ausiliario Paolo COLLODEL

Sc. All. Sott.li CC - FIRENZE

Paolo Collo del

Ausiliario Sebastiano GICLIA

40° Stormo - SIGONELLA

Giglia Sebastiano

## ESERCITO

Caporale Nadim KAHALE'

1°/5° Rgt Art C/A Msl - S. DONA' DI PIAVE

SostitutoKahale' Nadim

Alpino Sergio PALAZZI

Btg Alp Edoio - MERANO

Sergio Palazzi

## MARINA

Sc. Furiere Raimondo DI TOSTI

Compamare - NAPOLI

Raimondo Di Tosti

Sc. I° "L" Giampiero VULPETTI

Dgm NATO - ISOLA DELLE FEMMINE

Giampiero Vulpetti

## AERONAUTICA

Av. scelto Manlio MARTILLI

63° Dep Suss. Carburanti - FORNOVO TARO

RelatoreManlio Martilli

Av. scelto Salvatore SCOLLO

51° Stormo - ISTRANA

Salvatore ScolloROMA, 3 ottobre 1986

ALLEGATO N.9  
alla delibera n.1

OGGETTO: Motivazione di voto contrario del M.C. GIANMOENA Antonio al verbale n.004/4 del 6.10.1986.

Ritengo che il documento in questione preso in esame da codesto COCER non rispecchia in misura adeguata il gravissimo stato di disagio ed in alcuni casi di disperazione del personale della categoria "E".

In tal senso auspico che le autorità politiche e militari si adoperino al massimo delle loro possibilità per ottenere che il servizio militare della categoria "E" diventi veramente più "Umano".

F/to M.C. GIANMOENA Antonio

ALLEGATO N.10  
alla delibera n.1

PARERE DI MINORANZA DEL M.LLO TUZZI

Pur condividendo il contenuto generale del documento, esprimo voto contrario in quanto considero lo stesso non adeguato alla reale portata del problema che investe aspetti determinanti della vita del militare di leva, anche alla luce di recenti gravi episodi.

Altresi ritengo che l'opportunità offerta dal Parlamento di entrare nel merito dell'impiego del personale di leva, non sia stata colta quale possibilità concreta di analizzare, esprimere valutazioni ed avanzare proposte utili ai fini della indagine conoscitiva che la Commissione Difesa della Camera sta effettuando.

Tale possibilità avrebbe consentito di approfondire il reale stato di disagio dei giovani alle armi, che nasce soprattutto dall'assenza di garanzie giuridiche ed economiche, non riconoscendo al soldato un rapporto di impiego paritario rispetto agli stessi ufficiali di leva e analogo a quello del quadro permanente; assenza che rende l'obbligo Costituzionale penalizzante per una parte dei cittadini.

F/to M.llo TUZZI Alberto

ALLEGATO N.11  
alla delibera n.1

MOTIVAZIONE DI VOTO CONTRARIO DEL DELEGATO M.LLO SQUITIERI  
ALFREDO.

Pur condividendo il contenuto del documento in linea generale, esprimo il voto contrario in quanto ritengo che tale documento si presenta lacunoso ed incompleto per soddisfare il proprio compito istitutivo.

Ritengo, infatti, che non sia stato opportunamente valutata l'importanza di tale richiesta al fine di dare un quadro completo e reale della situazione delle Forze Armate.

Tanto per entrare nel merito delle risposte, a proposito della Selezione, evidenzio la mancanza di una struttura sanitaria adeguata prescindendo dalla emanazione di provvedimenti tampone volti più alla soluzione di problemi contingenti che di fondo. Ritengo, pertanto, che dev'essere al più presto varata la Riforma della Sanità Militare.

Per quanto riguarda il Reclutamento ritengo utile l'applicazione di un principio cardine che è quello di far assolvere a tutti l'obbligo del servizio militare di leva da "militare semplice", riservando a coloro che desiderano assolvere tale dovere in qualità di Ufficiale/Sottufficiale di Complemento, di prestare servizio nella Forza Armata per almeno due anni. Tale permanenza soddisferebbe all'esigenza di avere personale più qualificato, sia nell'interesse dell'Amministrazione che del personale.

Inoltre, per quanto riguarda l'impiego, ritengo che esso non può prescindere da un adeguato addestramento, in particolar modo per quel personale chiamato a svolgere compiti particolarmente rischiosi per i quali una maggiore professionalità è garanzia di sicurezza ed affidabilità.

Non si può sottolineare, infine, la precaria tutela giuridica dei diritti spettanti al militare e di conseguenza l'emergere di malcontento e frustrazioni che possono sfociare in comportamenti apatici, abulici e depressivi.

F/to M.llo Alfredo SQUITIERI